



Redazione Musical Letteraria  
Premio Lunezia 2018

Premio Lunezia Rock d'Autore 2018  
a  
Gianna Nannini  
e alla Storia Musical-Letteraria delle sue Canzoni

Forse nessuno ha mai saputo cantare l'amore come lei.

Con quella voce unica - cifra prima e caratterizzante- graffiata e graffiante che, d'improvviso, diviene lieve, delicatissima, come ruvidità di roccia a farsi nuvola.

Con quelle parole, alfabeto di sempre diversa pronunciatuta, intessute di brezza e di tempesta, di miele e di salmastro, a racchiudere la vita, la sua, la nostra. Con quelle melodie variate, in aderenza piena al dettato scritturale, sapientemente strutturate e controllate ma sempre libere, aperte a nuove strade, a sperimentazioni, a fusioni- riuscitissime- di generi.

Perché lei è Gianna Nannini, unica, vera rocker italiana, emblema di un cantautorato che ha segnato le pagine più luminose della storia dell'arte canzone del nostro Paese.

Gianna, dalla carriera lunghissima, ricca di successi, cominciata a Milano all'inizio degli anni '70 come voce femminile- già allora potente e sensualissima- dei Flora, Fauna e Cemento, gruppo iconico di Mauro Lavezzi. E da lì, sempre più in alto, in un percorso da solista che l'ha consacrata cantante fuori dagli schemi, presceglente sentieri, musical-letterari, di rado battuti; amatissima dai movimenti femministi, in quanto capace di essere donna che non si sottrae, che chiede, che vuole; divenendo anche la prima artista italiana in grado di riscuotere ampio consenso- e di pubblico e di critica- nell'olimpico del rock europeo.

Gianna, mito di intere generazioni, accomunate dall'amore per il suo coraggio di essere, sempre e comunque, se stessa, per la sua dolcezza forte e un poco "bastarda". Gianna, vicina al suo pubblico, specchio di oltre quarant'anni di cammino: la sua gente, cresciuta con "Fotoromanza", brano che segnò la sua consacrazione nel panorama musicale nazionale, con "Bello e impossibile", con la memorabile "Ragazzo dell'Europa", "America", oramai cult, e ancora "Meravigliosa creatura", così venata di straniezze, "Sei nell'anima", l'intensa "Fenomenale" e poi, più che una canzone una carezza, "Ogni tanto", dedicata a Penelope, sua figlia, la vittoria più bella, l'amore estremo. Gianna Nannini si afferma dunque quale alta protagonista del diorama musical-letterario nazionale e internazionale, per unicità espressiva e timbrica, per bellezza testuale e melodica: anima rock, dall'incanto senza fine.

*"Qual è la cosa più bella  
sulla terra nera?*

*Una schiera di cavalieri?*

*Di fanti? Di navi?*

*Ciò che tu ami, io dico"*

Saffo di Mitilene, fragmentum

Marina Pratici, Responsabile Redazionale Premio Lunezia

